



Gazzetta del Sud



adelsud.it
74

CATANZARO CROTONE LAMEZIA VIBO

Mercoledì 16 Marzo 2011
Euro 1,00

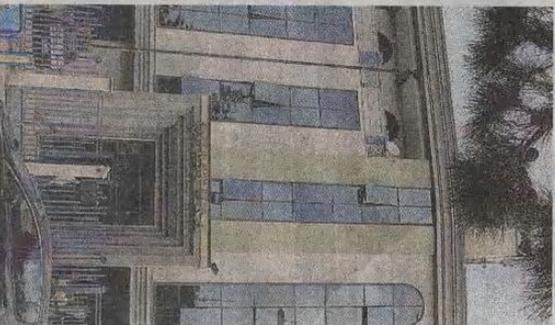
Sud Mercoledì 16 Marzo 2011

Cronaca di Vibio

Il Siulp critico con il governo che di fatto priva di un giorno di ferie i dipendenti pubblici **150 anni, festa a "spese" dei poliziotti**

Sui festeggiamenti per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, il Siulp (Sindacato unitario lavoratori polizia) non ha proprio niente da ridire, al contrario condivide a pieno le celebrazioni. Qualcosa da ridire però il Siulp ce l'ha sul modo con cui il governo è giunto a tale decisione, cioè di considerare festiva, per il solo 2011, la giornata del 17 marzo.

«Le decisioni deliberate dal governo – evidenzia una nota del Siulp provinciale – pesano esclusivamente sui lavoratori. L'epilogo della questione, infatti, ha visto una soluzione al quanto singolare, ovvero la decisione unilaterale di "chiudere" gli uffici senza oneri, tant'è che le disposizioni impartite con il decreto legge n. 5 dello scorso 22 febbraio per la fe-



La sede della Questura

sta nazionale dei 150 anni, considerava festiva la giornata del 17 marzo ma senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica». In altre parole – come spiega il Siulp – i lavoratori di polizia così come gli altri dipendenti pubblici sono stati privati di una giornata di ferie che, per nomadiva, viene fruita a domanda nell'arco dell'anno solare. «Far passare la giornata celebrativa dei 150 anni repubblicani come una sorta di festività forzata – rileva il Siulp – "scarica" questo costo su chi non è stato neanche interpellato. Tutto ciò nonostante il 25 aprile e il primo maggio ricadano in giornate festive con conseguente risparmio per l'erario. Per cui il 17 marzo poteva essere tranquillamente dichiarato giorno di festa, senza

il ricorso a sistemi forzati e a "gravare" il costo sui lavoratori». Per tanto il Siulp chiede al governo di correggere il provvedimento e di riflettere sugli effetti negativi che il decreto avrà sulle forze dell'ordine. «Se così non sarà ci ritroveremo di fronte all'ennesimo atto di indifferenza da parte del governo nei confronti delle donne e degli uomini in divisa che operano ogni giorno per la sicurezza e la democrazia del Paese. Rimane in tutto questo tanta amarezza – conclude il Siulp – non per il giorno di ferie forzato ma per la superficialità con cui vengono appropciati questi grandi temi della memoria, dimenticando che su quei valori, su quei giovani morti per la patria, si basa la nostra democrazia. Viva l'Italia!»